

Alla scoperta del Var

La regione francese Provenza-Alpi-Costa Azzurra ha un mare cristallino. Ma anche un suggestivo entroterra collinare. Ed entrambi ospitano località ideali da visitare in primavera. A partire da Saint-Tropez **DI GIANNA TESTA**

“**S**otto il cielo blu, le macchie di arancione, di giallo e di rosso dei fiori hanno una luminosità che abbaglia. E nell'aria limpida c'è qualcosa di più allegro e di più dolce che nel nord”. Così ha scritto Vincent Van Gogh quando, nel 1888, è arrivato in Provenza, nel sud della Francia. Fonte di ispirazione per lui e altri celebri pittori, come Cézanne, Picasso e Matisse, che ne hanno raffigurato la magia, questa terra continua ad affascinare i viaggiatori. Ecco perché, se vuoi regalarti una vacanza primaverile oltre confine, beneficiando di giornate soleggiate e di meravigliosi scenari tra costa e immediato entroterra, ti consiglio di andare in Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Una regione eterogenea, da esplorare

nel tratto a est di Tolone, il capoluogo del dipartimento del Var.

MIMOSE E SEGRETI DI STATO Prima tappa Bormes-les-Mimosas, il cui nome ne fa già intuire lo “spirito in giallo e fiorito”. Il villaggio medievale e collinare, infatti, è il punto di partenza della Route du Mimosa (la Strada della Mimosa), ideale da percorrere in primavera: lunga 130 chilometri, tocca otto villaggi prima di arrivare a Grasse (info: www.bormeslesmimosas.com). A Bormes, che vanta oltre 700 specie botaniche, concediti una visita al MHAB, il museo di storia e arte locale. Il mercoledì mattina fai un salto al mercato, dove trovi una vasta scelta di prodotti tipici. E non perdere la salita alle rovine del Castello dei Signori di Fos

(XIII-XIV secolo), per ammirare lo scenario che si dilata dalla baia di Lavandou alle isole di Levante e Port Cros. A proposito di mare, per fare un pieno di iodio e camminare lungo spiagge dorate, da qui si raggiunge la frazione di Cabasson dove, su un isolotto, spicca il Forte di Brégançon, collegato alla riva da un istmo pedonale. Dal 1967 l'antica costruzione è diventata la residenza estiva dei Presidenti della Repubblica francese. Ma si può visitare, solo su prenotazione (presso l'ufficio del turismo di Bormes-les-Mimosas), con tour guidati. Esplorando le varie sale, è facile immaginare riunioni e intrighi dei politici internazionali che sono passati e ancora passano da qui.

PIANTE DA TUTTO IL MONDO Proseguendo, a una ventina di chilometri, si apre la Domaine du Rayol, nei pressi di Rayol-Canadel-sur-Mer. Si tratta di una tenuta di sette ettari proclamata sito naturale protetto, visitabile tutto l'anno. Qui, il famoso paesaggista e biologo Gilles Clément (classe 1943) ha creato dieci giardini con specie arboree provenienti da più parti del mondo. Attenzione, però: non si tratta del classico parco botanico. Gilles ha selezionato i Paesi che, per la particolare biodiversità, detengono



La bottega artigianale Mana a Saint-Tropez.

un clima simile a quello mediterraneo. Perciò, si cammina tra la flora delle isole Canarie, della California, del Cile e della remota Nuova Zelanda. Restando in zona, parte un altro giro del Pianeta nella Maison Foncin, vicino alla nota località Cavalaire-sur-Mer. La casa è stata la dimora di vacanza di Pierre Foncin (1841-1916), celebre cartografo che nel 1875 ideò il primo libro di geografia per la scuola francese. Nella villa-museo che



Una veduta su Grimaud.

TI SVELO I MIEI INDIRIZZI

→ **Per dormire** L'Eden Rose Grand Hotel domina dall'alto Bormes-les-Mimosas. Rinnovato nel 2020, offre 44 camere, piscina, ristorante. Doppia in b&b da 164 euro (<https://edenrose-grandhotel.fr>). Vicino a Saint-Tropez, il Brin d'Azur Hotel è ha 30 stanze, piscina e spiaggia a 50 mt. Doppia in b&b da 143 euro (www.hotelbrindazur.com).
→ **Per mangiare** A Bormes-les-Mimosas, Lou Portadu propone cucina provenzale (tel. +33 4 94648637). A Saint-Tropez, da Marcellino si gustano piatti italiani (<https://marcellinostropez.wixsite.com/marcellino>).

sorge solitaria su una collina (si raggiunge a piedi e si visita solo su prenotazione, www.cavalaire-surmer.fr), ci si sente un po' esploratori d'altri tempi tra mappe, libri, globi e foto. Continuando il viaggio, tra incantevoli scorci marini bordati da pini marittimi, si raggiunge la lunga spiaggia dell'Escalet, dove un percorso pedonale formato da passerelle di legno e gradini conduce a Cap Taillat: un susseguirsi di spiaggette racchiuse tra le rocce affacciate su un mare dai brillanti colori tropicali.

BORGHİ ANTICHI E MODERNI Nell'immediato entroterra, è obbligatoria una tappa a Gassin, piccolissimo borgo medievale arroccato in collina noto per la più bella vista sul golfo di Saint-Tropez. E per l'Androuno, la via più stretta del mondo (misura 29 centimetri) entrata nel Guin-

ness dei Primati. A una decina di chilometri, ecco Grimaud, altro paese medievale dominato dall'alto dalle rovine del Castello risalente al XI secolo. Tra vicoli acciottolati e case in pietra, ci s'immerge nella tipica atmosfera provenzale. Non a caso, è considerato uno dei villaggi più belli del Var. E poi, c'è il curioso Port Grimaud. Cioè, l'appendice marina del borgo, la cui costruzione è iniziata negli anni '60 su progetto dell'architetto François Spoerry, che si è ispirato ai ponti e canali di Venezia.

LA PERLA DEL TERRITORIO

La vera star del Var, comunque, è indubbiamente Saint-Tropez, la bella e animatissima cittadina che ha legato il proprio nome a Brigitte Bardot. L'icona del cinema d'Oltralpe, che quest'anno compie 90 anni, è diventata famosa nel 1956 con il film *E Dio creò la donna*, girato in buona parte a Saint-Tropez, con set anche sulla deliziosa plage de la Ponche e su quella più raccolta de la Glaye, considerate entrambe delle chicche. Per immergerti a 360° nell'epopea cinematografica di questa celebre località, però, devi assolutamente visitare il Musée de la Gendarmerie et du Cinéma. Lo trovi all'interno del Musée de l'Annonciade, ex cappella del 1568 trasformata in un centro d'arte, situata in Place des Lices. La stessa che il martedì e il sabato ospita il frequentatissimo mercato provenzale. Da non perdere, infine, le passeggiate lungo il Porto Vecchio, puntellato da yacht, barche a vela e antiche case. E nel centro storico: un labirinto di stradine pullulanti di botteghe artigianali. Un richiamo irresistibile per lo shopping.

memo

Informazioni turistiche:
www.france.fr/it;
www.visitvar.fr;
www.golfe-sainttropez.fr;
www.sainttropeztourisme.com/fr/.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIANNA TESTA
Giornalista specializzata in turismo, collabora per varie testate.

Da sinistra, il porto di Saint-Tropez. E le rovine del Castello di Bormes-les-Mimosas.